

AVIATORE SALVATO DAL POPOLO DI FRASSINETA. ESTATE 1944

Di Angiolo Fani

Il 27 Luglio del 1944, il Tenente D. J. S. JANS RENSBURG in forza al 2° squadron S.A.R.F (SOUTH AFRICAN AIR FORCE) a bordo di un caccia modello "SPITFIRE IX" viene colpito dalla contraerea tedesca nella zona del passo dei Mandrioli in seguito ad un mitragliamento da terra. L'aereo riporta danno al sistema di raffreddamento, il pilota sale di quota fino a 3000 metri e cerca di puntare nella direzione delle linee alleate; sa benissimo che quando il motore si surriscaldereà dovrà lanciarsi. Purtroppo non riesce a raggiungere la meta prefissata, ed è costretto a lanciarsi nei cieli della Vallesanta un attimo prima che lo SPITFIRE prenda fuoco. Il suo aereo si schianta in una località nei pressi dell'abitato di Frassineta (località le fontine). Il pilota atterra in un campo (topaia) nei pressi del casolare "SALA VECCHIA". Nel campo ci sono alcune persone (Renzo, Noris, Silvana) che nello stupore vedono atterrare l'aviatore nel poco grano che stanno mietendo. Immediatamente Renzo indica al pilota di nascondersi in un anfratto nella direzione del paese di Corezzo. Trascorrono solo pochi minuti, ed ecco arrivare due tedeschi che avevano seguito il paracadute in discesa. Cominciano a chiedere, con toni bruschi, dove sia andato il nemico aviatore che i contadini devono aver vista per forza essendo il paracadute a pochi metri. I mietitori sono impauriti, ci sono alcuni attimi di silenzio durante i quali Silvana involontariamente ha una contrazione del volto, uno dei due tedeschi la colpisce con uno schiaffo considerando probabilmente tale contrazione un'offesa una presa in giro. A questo punto Renzo indica ai due teutonici la direzione opposta a quella presa dal giovane pilota sudafricano. I tedeschi cercano e mitragliano tutt'intorno. Ma del pilota nessuna traccia. Cala la notte, i tedeschi sono ancora nei paraggi, Renzo sente bussare alla porta, è il pilota alleato, seguono attimi concitati, perché i civili sanno che se venissero scoperti verrebbero immediatamente fucilati e la casa incendiata. Renzo prende una decisione, decide di rischiare ed accompagna l'aviatore JANS VAN RENSBURG in una zona più tranquilla poco frequentata dai tedeschi. Nella notte fonda arrivano al casolare "BELLARIA" a pochi chilometri da Frassineta. Qui l'aviatore viene vestito con abiti civili e vi rimane per un mese. Un giorno si sparge la voce che gli alleati nelle vicinanze della Verna non molto lontano da Bellaria. Così il giovane pilota decide di raggiungere i reparti alleati, e il 27 Agosto 1944 rientra fra gli effettivi del 2° SQUADRON. JANS RENSBURG tornerà a

Frassineta negli anni cinquanta, e consegnerà al popolo di Frassineta un encomio solenne. Il paracadute di seta di colore bianco con due spicchi blu, viene recuperato dalle donne del paese che lo usarono per confezionare abiti per bambini. Con una porzione di questo tessuto confezionarono uno stendardo tuttora presente nella chiesa di Frassineta (un gonfalone bianco con una croce blu). Questo vessillo, fino agli anni settanta del novecento veniva portata in testa alle processioni propiziatorie. Nella zona dove l'aereo si schiantò gli abitanti di Frassineta recuperarono molti reperti. Nella mia collezione "IL GRANAIO DÌ NARCISO" è presente il carrello del piccolo SPITFIRE.